

Cinque nuove “zone rosse” contro raid e movida violenta

Da Coroglio a Mergellina, da Porta Capuana a piazza Bellini fino a Barra: i luoghi individuati dal prefetto “dopo esposti di cittadini e associazioni”

di **PASQUALE RAICALDO**

Cinque nuove “zone rosse” a Napoli. Luoghi dove la vigilanza va rafforzata, da subito. Per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei residenti, e non solo, nelle aree urbane “maggiormente esposte al rischio di proliferazione di fenomeni di illegalità diffusa”. Arriva un nuovo provvedimento straordinario, attraverso un’ordinanza emessa dal prefetto di Napoli Michele di Bari, con decorrenza immediata e valido fino al prossimo 16 aprile. Una misura spiega il Comune di Napoli in una nota - che si è “resa necessaria a seguito di numerosi esposti di cittadini e associazioni che lamentano una ridotta fruibilità degli spazi pubblici a causa di assembramenti molesti, atti di vandalismo e inquinamento acustico”.

Di qui, dunque, un nuovo innalzamento del livello di controllo e allerta, che - come già avvenuto in passato - interesserà cinque macroaree cittadine - con caratteristiche anche molto diverse tra loro - e che il provvedimento definisce, per l'appunto, “a vigilanza raf-

➔ Un presidio delle forze dell'ordine a piazza Dante, una delle zone individuate dal prefetto per rafforzare la vigilanza



forzata”. Nello specifico si tratta della zona di Coroglio (comprensiva di via Coroglio, discesa Coroglio, via Nisida e zone limitrofe fino ai confini con Pozzuoli), dell’area Mergellina e Caracciolo (che include via Mergellina, piazza Sannazaro, via Caracciolo, via Partenope e la Riviera di Chiaia), della zona di Porta Capuana (con piazza Garibaldi, corso Garibaldi, piazza Principe Umberto e le vie adiacenti), dell’area di piazza Bellini e piazza Dante (con il coinvolgimento del centro storico, comprese via Duomo, piazza Cavour e via Costantinopoli) e infine dell’area di Barra, con un “focus” specifico su piazza Bisignano, corso Sirena e corso Bruno Buozzi. In queste aree è da subito disposto il divieto di stazionamento per i sog-

getti già segnalati all’autorità giudiziaria per reati specifici - quali spaccio di stupefacenti, reati contro la persona, rapina, furto e porto abusivo di armi - “che assumano atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti”. Per loro è ordinato, dall’ordinanza prefettizia, l’immediato allontanamento dalle aree da parte delle forze di polizia. Una linea che si rifà peraltro a provvedimenti analoghi, adottati per esempio la scorsa estate: l’obiettivo è implementare la sicurezza dei punti più “caldi” della metropoli e, al contempo, favorire una pacifica convivenza tra le potenziali derivate, risse in primis, della cosiddetta “movida” e i residenti. “I positivi risultati ottenuti con le precedenti ordinanze hanno confermato l’efficacia di que-

sto strumento eccezionale per garantire l’ordine pubblico e la sicurezza urbana”, si legge nella nota diffusa ieri dall’amministrazione comunale di Napoli.

Il provvedimento è arrivato a seguito dell’ultima riunione del Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, presieduta venerdì dallo stesso prefetto: un vertice al quale hanno partecipato l’assessore alla Legalità e Polizia locale del Comune di Napoli, Antonio De Iesu, il questore, Maurizio Agricola, il comandante provinciale dei Carabinieri, Biagio Stornio, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Carmine Virno e i comandanti della Polizia locale del Comune di Napoli e della Polizia Metropolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA PORTA DI MASSA

Giustizia, dibattito sulle ragioni del Sì e su quelle del No

La Federico II ha invitato gli studenti dei licei Vittorio Emanuele II, Sbordone, Galilei e Mercalli per un dibattito sulla riforma della magistratura in vista del referendum del 22 e 23 marzo. L’incontro è in programma domani (ore 10) nell’aula Coviello in via Porta di Massa 32. Otto i relatori, divisi in due schieramenti: “Per le ragioni del No” Massimo Villone (professore emerito di diritto costituzionale), Giovanna De Minico (docente di diritto costituzionale), Salvatore Boccagna (docente di diritto processuale civile) e Francesco Maria Vicino (sostituto procuratore presso il tribunale di Nola); “Per le ragioni del Sì” Giuseppe Amarelli (docente di diritto penale), il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, Vincenzo Maiello (docente di diritto penale) e il presidente della prima sezione penale della Corte di Cassazione Giacomo Rocchi.

Partecipano Carla Masi, direttore del Dipartimento di giurisprudenza, Davide Vari, direttore de “Il Dubbio” e Maria Francesca De Tullio, ricercatrice di diritto costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanciarono monopattino dall’alto scatta la denuncia per due minori

Compagni di scuola, si sono giustificati: “Non volevamo fare male a nessuno”. Ancora in ospedale la donna colpita dal pesante oggetto

di **LUIGI SANNINO**

Si sono detti dispiaciuti: «Non volevamo fare del male a nessuno». Aggiungendo che il monopattino è caduto giù per una manovra sbagliata mentre se lo passavano vicino alla balconata, nell’area adibita a parcheggio all’ultimo piano della palazzina che ospita il Sert, in piazzale Tecchio a Fuorigrotta. Ma in ogni caso sono loro, due minorenni di 16 e 15 anni, i responsabili del ferimento di una casalinga 67enne, sulla cui testa è precipitato da un’altezza di dieci metri il pesante oggetto giovedì sera. La donna, trasportata inizialmente all’ospedale



➔ Piazzale Tecchio, l’edificio dal quale è stato lanciato il monopattino che ha colpito una donna ferendola

San Paolo, è ora ricoverata nel Trauma center del Cardarelli in prognosi riservata per trauma cranico e lesioni a una spalla. È sempre rimasta vigile e cosciente, mai in pericolo di vita. I poliziotti del commissariato San Paolo ritengono invece che uno dei due ragazzi, o entrambi, abbiano lanciato il monopattino giù per compiere una bravata. Sono risaliti a loro dopo aver estrapolato una serie di immagini delle telecamere della zona, in cui si vedono i due amici sul tetto dell’edificio nella zo-

na del parcheggio sopraelevato mentre salgono e scendono velocemente dal monopattino. Così li hanno denunciati a piede libero per lesioni gravi in attesa di altri dettagli che la ricostruzione completa della dinamica potrà fornire. Non è ancora chiaro se avessero portato il monopattino con loro o l’abbiano trovato sul posto. Il 16enne e il 15enne, il primo di San Giovanni a Teduccio e il secondo del Vomero, sono incensurati e vanno regolarmente a scuola in un istituto professionale, dove

si sono conosciuti. Giovedì sono usciti insieme, decidendo di fare un giro a Fuorigrotta, salendo all’ultimo piano del palazzo che ospita la sede del Sert (Centro per le tossicodipendenze) dell’Asl. Lì c’è un’area adibita alla sosta di autovetture e motorini, incustodita e dove in quel momento non c’era nessuno. Erano le 18 e 30 circa e proprio mentre il monopattino cadeva giù una signora di 67 anni camminava da sola per tornare a casa. L’impatto è stato tremendo. La donna si è accasciata mentre intorno a lei si è radunata una piccola folla di passanti. I due minorenni, approfittando della confusione, sono scappati rapidamente a piedi, ripresi in un video esaminato dagli investigatori. In 48 ore il 16enne e il 15enne sono stati identificati. Ieri mattina i poliziotti hanno notificato la denuncia alla presenza dei genitori, ignari di tutto. Per la 67enne lo choc è stato enorme: «Ho sentito un forte rumore sopra la mia testa, ho alzato gli occhi e per un attimo e ho visto il monopattino che stava per colpirmi. Non ho avuto il tempo di scansarmi, ho temuto il peggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA BISIGNANO

Nello spazio Guida si presenta il libro di Paolo Macry

Domani alle 17,30 nella Saletta Rossa dello Spazio Guida (via Bisignano 11) si presenta il libro di Paolo Macry “Va’ pensiero, appunti dal Terzo Millennio” (Guida Editori). Il volume nasce dalla collaborazione tra l’autore, docente di storia contemporanea, e la piattaforma Nagorà dedicata alla città contemporanea e presieduta da Francesco Tuccillo. L’opera raccoglie una serie di riflessioni su avvenimenti recenti e molto significativi degli ultimi quattro anni, dal 2021 al 2025: la pandemia Covid, la fine della pace europea, l’attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 e il genocidio a Gaza. E poi l’intelligenza artificiale, il mondo virtuale della Generazione Zeta, le coraggiose ribellioni dei giovani ai regimi dittatoriali e le polemiche inesauste sul fascismo. Macry analizza inoltre le scelte e i tic della politica, vizi e virtù dei talk-show, le canzonette di Sanremo, i film che hanno affascinato il pubblico e i maître à penser che invece hanno deluso. Con l’autore e con Tuccillo intervengono i giornalisti Francesca De Lucia, Marco Demarco e Claudio Velardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA